

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
3 Dicembre 2012

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

3 Dicembre 2012

INDICE

- 1. ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE pag. 3**
- 2. RESOCONTO SOMMARIO pag. 4**
- 3. RESOCONTO INTEGRALE pag. 8**
- 4. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO E TESTI DELLE INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- c. MOZIONE: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell’offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta” – Reg. Gen. 160.**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ELENCO

IX Legislatura

3 Dicembre 2012

ELENCO DEI CONSIGLIERI INTERVENUTI ALLA DISCUSSIONE:

 CORTESE	pag. 17
 MARCIANO	pag. 17
 OLIVIERO	pag. 22 - 29
 SCHIFONE	pag. 23
 TOPO	pag. 25
 SALVATORE	pag. 29
 NOCERA	pag. 29

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

03 dicembre 2012

RESOCONTO SOMMARIO N. 43
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 03 DICEMBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Governo Regionale sulla proposta di rimodulazione dei fondi europei – dibattito;**
- **Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell’offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta” – Reg. Gen. 160.**

Inizio lavori ore 18.20.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della
seduta precedente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all’ordine del giorno, relativo all’approvazione del processo verbale della seduta consiliare del 23 novembre 2012. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunicazioni del Governo Regionale sulla
proposta di Rimodulazione dei fondi europei –
dibattito

PRESIDENTE – Concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, per la relazione.

CALDORO, Presidente Giunta regionale - Avvia la propria relazione collegandosi all’intervento introduttivo della seduta consiliare precedente in cui si è discusso della programmazione dei piani operativi regionali. Aggiorna l’Aula dei nuovi elementi sorti nell’incontro tenutosi con il Ministro della coesione territoriale e con i Ministeri interessati per quanto concerne l’intera riprogrammazione dei Fondi, in stretto collegamento con i programmi nazionali e con le risorse nazionali disponibili, il cofinanziamento e i programmi stessi.

Ricorda che nella precedente seduta fu comunicato all’Aula il diagramma, proposto dal governo nazionale e condiviso dalla comunità dalla comunità europea, di raggiungimento dei target per i vari programmi, che interessava sia le istituzioni regionali che gli altri titolari dei programmi, compreso l’Amministrazione dello Stato. Risulta chiaro che la Regione Campania ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti così come saranno per quelli di fine anno.

Prosegue in una puntuale descrizione del lavoro svolto nella definizione degli obiettivi, ai quali sono legati alcune situazione di criticità strutturali, che limitano l’avanzamento dei programmi stessi, e che vanno viste in rapporto alla nuova dotazione finanziaria; situazioni che si verificano anche nell’Amministrazione dello Stato e che sono monitorate insieme alla Commissione Europea e il Governo.

In particolare si sofferma ad illustrare il nuovo documento denominato “Strumenti diretti per l’impresa e lavoro nel sud”, firmato dalle parti sociali, Sindacato, Associazioni datoriali e il Governo, che ha consentito il recupero i tre miliardi di euro, già destinati all’ambito del Piano Sud per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

affrontare una serie di misure dai contratti di sviluppo alla promozione della nuova impresa.

Informa, che il Governo nazionale ha istituito tavoli con le regioni meridionali sul piano di attuazione e di coesione che è stato sintetizzato in nove temi:

- agevolazione fiscale dei minimis;
- micro e piccole aziende delle aree a disagio socio-economico;
- finanziamenti in posti svantaggiati;
- misure innovative per la tutela e l'occupazione;
- mutui attivi e passivi;
- promozioni di nuove imprenditorialità;
- potenziamento di strutture dell'istituzione tecnica e professionale di qualità;
- promozione e sviluppo turistico commerciale;
- interventi di bilancio di crisi industriale, strumenti di incentivazione.

Evidenzia, che già in previsione dell'orientamento del Governo di ridurre i finanziamenti, la Giunta regionale aveva pianificato di non assumere impegni maggiori e di non programmare altre il programmabile.

Afferma che attualmente si sta lavorando, ai tavoli di partenariato con gli interessati al programma di sviluppo sud, nel merito alle specificità strutturali dei settori che presentano criticità. Al contempo informa che l'intesa con il Ministro Barca è di realizzare un programma parallelo per una seconda copertura finanziaria che riguardano i grandi progetti che hanno ricevuto rallentamenti e/o quelle situazioni che sono ferme alla decisione della Comunità Europea.

Espone l'attuale situazione economica finanziaria e le iniziative in essere per l'attuazione del programma operativo regionale e si riserva di sottoporre, preliminarmente al vaglio dell'Aula, il testo finale dei piani triennale di azione e di coesione, prima della definizione degli stessi.

COSENZA, Assessore – Afferma che sono stati presentati 19 grandi progetti, privilegiando le problematiche ambientali, con il particolare intento di rendere più efficiente il sistema della depurazione. Gli interventi previsti, interamente finanziati con fondi europei, riguarderanno l'area casertana, il litorale Domizio, i Regi Lagni, i laghi

flegrei e le aree interne della province di Avellino e Benevento e dell'alto casertano. Ricorda quindi il grande progetto inerente la depurazione della provincia di Salerno e quello riguardante il depuratore di Napoli est., fa presente inoltre che la progettazione presentata, molto apprezzata a Bruxelles, prevede di mettere a gara i primi lotti già entro il primo trimestre del 2013. Fa presente che sono stati presentati due grandi progetti, per il porto di Napoli e quello di Salerno che costituiranno un grande sistema congiunto di riferimento per l'Italia meridionale. Sulla risorsa mare, ricorda, inoltre, il progetto che riguarda la messa in sicurezza del fiume Sarno e quello inerente il rifacimento del litorale sabbioso di Salerno. Menziona, quindi i progetti che coinvolgono l'ANAS per la Statale 268 del Vesuvio e la tangenziale delle aree interne in parte della province di Avellino e Benevento ed i grandi progetti che riguardano la città e la provincia di Napoli, tra cui le tre metropolitane, il cui completamento è previsto entro il 2015. Ricorda infine il progetto costituito dalla banda larga e dalla banda ultralarga che sarà coordinato a livello nazionale.

CORTESE, gruppo PD - Auspica nella prossima programmazione un maggiore impegno della Regione Campania sulle politiche scolastiche, tenendo conto che in Campania è stato rilevato il più alto tasso di evasione scolastica.

MARCIANO, gruppo PD - Lamenta la scarsità del tempo messo a disposizione, nell'odierna seduta, per un importante confronto in quanto, sulla qualità e la quantità della spesa dei fondi europei, verosimilmente, si delinea la Campania del presente e del futuro. Nell'esprimere la preoccupazione del Partito democratico sulle modalità di procedere del Governo regionale in merito all'utilizzo delle succitate risorse, ne contesta una linea strategica di fondo: quella di aver elaborato, senza il coinvolgimento dell'assemblea legislativa, l'impostazione dell'intera spesa dei fondi europei per lo più sui grandi progetti. Ritiene necessario approfondire nel merito le decisioni, assunte in sede di tavolo di partenariato, nelle sedi opportune in Aula e nelle commissioni competenti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

Ricorda quindi le proposte, avanzate nel precedente consiglio, di riprogrammare insieme, se era possibile, la partita dei fondi Europei relativa ai grandi progetti, ritenendo di avviare un'attività di contrasto alla crisi dirottando risorse verso i comuni e per sostenere il credito d'imposta. Richiamando una disponibilità espressa nella precedente seduta, dall'esecutivo, ribadisce che vi sono progetti esecutivi, cantierabili e condivisi.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Richiama la svolta statalista centralista impressa dal Governo nazionale e si sofferma sulla necessità di garantire risorse finanziarie agli enti locali della Campania, intervenendo a sostegno del patrimonio immobiliare degli stessi.

SCHIFONE, gruppo PDL – Concorda con l'analisi politica di Oliviero in merito all'azione di centralizzazione dei fondi Europei impostata dal potere centrale per far recuperare allo Stato gran parte delle risorse. Ritiene che la relazione del Presidente Caldoro, accompagnata dalla visione e dalla prospettazione dei grandi progetti, dia il senso di una Regione che, nonostante le grandi difficoltà finanziarie ora sussistenti, sta andando avanti cercando di salvare la vecchia programmazione, cioè quella che era stata concordata con il partenariato che, in ragione di ciò, condivide le scelte della Giunta Caldoro. Ribadisce la condivisione, da parte della maggioranza, della scelta strategica dei grandi progetti ed auspica il sostegno dell'intera assemblea, che ha già in tal senso condiviso un ordine del giorno, alla battaglia avviata dal Presidente Caldoro per l'istituzione di un fondo di rotazione che garantisca congrui interventi economici per superare le gravi difficoltà in cui si trovano le Regioni.

TOPO, gruppo PD – Annuncia che il PD voterà l'ordine del giorno, così come sta facendo in parlamento. Non è estraneo alla discussione di questa sera perché è uno dei temi per accelerare la spesa è proprio quello della liquidità della cassa, che è un'emergenza di alcuni municipi, forse di alcune regioni, compresa forse principalmente la Campania. Considera questa discussione consiliare necessaria per far svolgere all'assemblea la

funzione di programmare un intervento e per decidere se era opportuno dimensionarlo limitatamente a 19 progetti e se, nel contempo, si può realizzare ciò che è stato suggerito, cioè fare un intervento per i comuni sotto i cinquantamila abitanti, un intervento sull'energia che serva a migliorare la condizione del sistema delle autonomie che è almeno difficile come quella delle regioni. Ritiene che le proposte del PD, riferite dal consigliere Marciano, debbono arrivare a una conclusione. Pertanto, sull'intervento per gli enti locali, richiede una risposta precisa in merito alla modalità ed alla tempistica. Sul piano di azione e coesione, tenuto conto che i temi sono decisi, considera opportuna una riflessione ulteriore stabilendo un luogo in cui questa discussione può essere utile alla regione.

CALDORO, Presidente Giunta regionale –

Afferma che la giunta è interessata ad avere dal consiglio una collaborazione continua sul tema della programmazione, nella convinzione che tutte le soluzioni di merito debbano essere discusse in Consiglio e che tutte le idee saranno certamente raccolte nell'interesse della comunità campana. Ravvisa la difficoltà di far entrare tutte le esigenze espresse nell'ambito delle quote disponibili. Fa presente che il tema degli enti locali è stato inserito sia per l'efficientamento energetico, sia per il patrimonio, di cui si sta discutendo con l'ANCI. Ritiene che queste due misure debbano entrare nel programma, non è convinto e considera impossibile attivarsi sul parco progetti. Riguardo al PAC, ritiene che una mancata adesione a tale Piano, per come sono le procedure, è praticamente impossibile, in quanto comporterebbe non poter utilizzare la nettizzazione. Sottolinea l'utilità di attivare in un organismo più facile da convocare e in cui sia più facile confrontarsi, per continuare un discorso di questo tipo, in modo da poter lavorare per poter essere più dettagliati su tante questioni che non è possibile affrontare chiaramente in Consiglio e riguardanti questioni di carattere generale. Nel ribadire la disponibilità dell'esecutivo al confronto, sollecita il Consiglio in questo senso.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

03 dicembre 2012

**Esame della Mozione: «Iniziative tese alla
revisione del riparto economico e finanziario
per garantire il riequilibrio dell'offerta e del
fabbisogno sanitario nella Provincia di
Caserta» – Reg. Gen. 160**

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno inerente l'esame della Mozione riportata in epigrafe. Concede la parola al Consigliere proponente.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Illustra di nuovo la mozione su cui era già iniziata la discussione nella precedente seduta del Consiglio Regionale ed invita l'Assemblea a esprimersi favorevolmente all'approvazione.

PRESIDENTE - concede la parola al Presidente del Gruppo Caldoro Presidente che ne ha fatto richiesta.

SALVATORE Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente" – Fa presente che la materia oggetto della mozione è di pertinenza del Commissario ad acta e, pertanto, allo stato, il Consiglio non può deliberare. Afferma di non essere contrario al contenuto, atteso che la mozione può essere una sollecitazione, un ordine del giorno all'attenzione del Commissario a cui ci si può associare.

NOCERA, gruppo PDL – Chiede la votazione tramite voto elettronico.

PRESIDENTE – Dichiarata aperta la votazione.

Dichiara chiusa la votazione.

A causa di un disguido tecnico dovuto al malfunzionamento del sistema, comunica che nella prossima seduta consiliare si svolgerà la votazione sulla mozione. Dichiarati chiusi i lavori.

I lavori terminano alle ore 20.25.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

03 dicembre 2012

**RESOCONTO INTEGRALE N. 43
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 03 DICEMBRE 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano.**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Comunicazioni del Governo Regionale sulla proposta di rimodulazione dei fondi europei – dibattito;**
- **Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta» – Reg. Gen. 160.**

Indice dei Consiglieri intervenuti al dibattito:

**CORTESE
MARCIANO
OLIVIERO
SCHIFONE
TOPO
SALVATORE
NOCERA**

Inizio lavori ore 18.20

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la seduta.

**Approvazione processo verbale seduta
precedente**

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.
Processo verbale n. 41 della seduta di Consiglio regionale del 23.11.2012.

Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

**Comunicazioni del Governo Regionale sulla
proposta di rimodulazione dei fondi europei –
dibattito**

PRESIDENTE – Concedo la parola al Presidente Caldoro per la relazione. Prego.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania – Grazie Presidente! Per evitare di continuare questa riflessione che abbiamo avviato in uno dei precedenti consigli, dove abbiamo iniziato a discutere non solo dell'avanzamento dei programmi, ma, in particolare, della programmazione dei programmi operativi, mi vorrei collegare direttamente alla discussione che abbiamo avviato da circa un mese, quindi, per dare un aggiornamento e non ripetere le cose che ho detto in quell'occasione, il mio intervento recepisce tutta la discussione, soprattutto l'intervento introduttivo che ho fatto la volta scorsa, chiaramente, ora aggiungo elementi di conoscenza rispetto alla dinamica del confronto, in particolare con il Governo, con il Ministero della Coesione Territoriale e con i ministeri interessati per quanto riguarda l'intera riprogrammazione dei fondi, sia per quanto riguarda i programmi operativi, lo stretto collegamento dei programmi operativi regionali con i programmi nazionali e con le risorse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

nazionali disponibili, il cofinanziamento e i programmi stessi.

Una delle notizie che ci tenevo a dare subito, è che l'ultima volta che ci siamo visti, era stato stabilito, in quell'occasione, dal Governo, un piccolo diagramma di raggiungimento dei target per i vari programmi, quindi, interessava sia le istituzioni regionali che gli altri titolari dei programmi, compreso, chiaramente, i titolari che sono, in alcuni casi, Amministrazione dello Stato o Ministeri.

Questo diagramma sui target e sopraggiungimento degli obiettivi è stato condiviso con la Commissione Europea ed è stato, tra l'altro, anche pubblicato, perché il Ministero della Coesione Territoriale ha ritenuto di dover rendere più trasparente e diretta tutta la dinamica dei conteggi degli obiettivi da raggiungere e ha messo tutto questo in rete, non solo questo, in realtà ha messo in rete anche altre cose con un portale al quale chiunque può accedere e fare una verifica dello stato di attuazione dei programmi.

Come vedete, nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi, la Regione Campania ha raggiunto tutti gli obiettivi dei vari mesi e, chiaramente, rimane il target di fine anno che siamo convinti di raggiungere così come abbiamo raggiunto i target dell'anno scorso.

Se si guarda attentamente questi obiettivi stabiliti per singole amministrazioni o per singoli programmi, vi rendete conto che il lavoro che è stato fatto nella definizione degli obiettivi è legato da una parte alle situazioni di criticità strutturali dell'avanzamento dei programmi stessi, questo vale anche per l'amministrazione dello Stato, sono stati verificati con un'attenzione rispetto all'avanzamento e alla criticità strutturale o a difficoltà oggettive di avanzamento dei programmi da una parte e dall'altra. Per quello che riguarda soprattutto le regioni, si è considerata una difficoltà in più che non è quella solamente dentro i programmi, ma è anche quella legata ai vincoli di spesa, quelli che più comunemente ricordiamo come i vincoli del patto di stabilità, anche considerando i livelli di spesa delle

amministrazioni secondo i loro limiti di pagamento, in particolare sulla parte di competenza e la parte di cassa.

Abbiamo raggiunto gli obiettivi, l'ultimo dato che verrà inserito è un dato che porta l'avanzamento del programma considerando la nuova dotazione finanziaria che scende da 6.864.000.000; parlo del Fesma, c'è minore criticità sul fondo sociale europeo, ancor meno sul PSR, perché il PSR ha un monitoraggio, una spesa centralizzata, chiaramente possiamo dare anche dei numeri sul fondo sociale europeo.

Abbiamo discusso anche con il Commissario che ha una competenza specifica, in particolare, su quello più impegnativo, il livello di spesa, con la nuova dotazione finanziaria, che fa riferimento a 6.264.000.000 che è l'effetto della prima adesione al piano di azione e coesione fatto l'anno scorso e sui pagamenti e la percentuale di 19,4% sulla certificazione del 14,8%. Questi sono degli obiettivi, ad inizio novembre, considerando il target che dobbiamo raggiungere a dicembre, dobbiamo considerare non solo l'avanzamento del programma, considerando che nel 2010 gli impegni di spesa sono di 3,6% e i pagamenti di 4,1%, due anni fa, quindi, c'è stata una forte accelerazione dovuta all'avanzamento dei programmi, cosa che verrà, poi, verificata sulla nuova dotazione finanziaria che è al netto dell'ulteriore riduzione del tasso di cofinanziamento deciso dal Governo, che sono origine del piano di azione e coesione 1 e del piano di azione e coesione 2. Quello che faremo quest'anno, che a detta del Governo, detti accordi fatti con la Commissione Europea e l'ultimo accordo che comprenderebbe tutta la riduzione complessiva del passo di cofinanziamento nazionale che, ricordo, era un apporto del 35% dei programmi, cioè, quelle dotazioni, quelle cifre a cui ho fatto riferimento: 6.864.000.000 vedevano dentro questo programma il 50% comunitario, il 35% Stato e il 15% regionale, già il 6.264.000.000 prevede una riduzione di 600 milioni su una cifra del 35% e così man mano sui vari apporti che vengono, poi, man mano realizzati e sottoscritti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

L'ultimo prevede una riduzione che va vicina all'azzeramento della quota, quella della riduzione del 35% del tasso di cofinanziamento.

Rimane in discussione la capacità di copertura della Regione per la sua quota parte che è un 15%. Tenete presente che questo 15% è messo sotto osservazione dal Governo perché ritiene che questa ipotesi di copertura possa avvenire nella struttura, perché ne abbiano – come fatto in alcune regioni – disponibilità di liquidità, quindi, daremo disponibilità di liquidità, perché conteggiata nel patto di stabilità, aziona di liquidità che non ha origine da indebitamento.

C'è una discussione molto decisa per cui si ritiene che le regioni che hanno la quota sull'indebitamento non possono avvalersi della disponibilità di liquidità, quindi possono nettizzare quello che hanno già preso, ma non prendere ulteriormente una quota ulteriore, quindi, la Regione Campania si troverebbe a dover rinunciare anche al 15% della copertura.

Avviamo una discussione con il Governo su questo punto, perché abbiamo il prestito contratto, per cui potremo prendere risorse dalla copertura rimasta, di accesso al prestito, e tra l'altro c'è un'altra discussione con il Governo, che la Regione Campania potrebbe godere di un recupero, con la percentuale, più o meno del 50%, per un vecchio accordo stipulato su un minore trasferimento avuto dalla Regione Campania sul vecchio Fas. C'era una delibera Cipe che prevedeva una copertura ulteriore, un'aggiunta di risorse alla Regione Campania proprio per compensare l'attuazione dei programmi, quindi, siamo, da una parte con l'ipotesi di poter perdere il 15%, da una parte di non perdere nulla, da un'altra ancora di poter recuperare il 7,5%.

E' evidente che tutte queste azioni sono monitorate se studiate insieme al tavolo dove siamo noi, la Commissione Europea e il Governo.

Come siamo andati avanti? Quindi, aggiungo, che rispetto all'altra volta c'è questo documento: "Strumenti diretti per l'impresa e lavoro nel sud" e il documento firmato dalle parti sociali, quindi, firmato da tutte le parti sociali: Sindacato,

Associazioni datoriali, che hanno firmato, a Roma, con il Governo, che erano i famosi 3 miliardi di euro messi nell'ambito del Piano Sud, condivisi per un'azione specifica.

Questo accordo - è bene precisarlo, se ne è parlato con la Stampa, nei nostri dibattiti, i nostri confronti - è anche oggetto di riunioni tecniche, perché, poi, alla fine, sono impegni governativi, sono risorse del Governo; allo stesso tempo abbiamo già esposto al Governo che questo documento non ha avuto l'intesa con le regioni, quindi è stato dato alle regioni da un altro tavolo, ne è stata chiesta la condivisione, non è stato concordato con le regioni, è stato prima sottoscritto e poi trasferito. E' chiaro che, poi, le regioni hanno un ruolo nell'attuazione di questo accordo, l'accordo prevede molte misure che sono fuori dai programmi operativi regionali, come i distretti che vengono regolati con rapporto diverso, ad un altro tavolo che pure unisce il piano operativo regionale e le misure che ha attivato il Ministero per l'istruzione della ricerca e dell'università nell'ambito del suo programma nazionale Ricerca e Innovazione, che riguarda, in particolare, i distretti e i vecchi laboratori pubblici o privati. Poi ci sono una serie di misure che riguardano il fondo sociale europeo con il credito d'imposta - occupazione, ci sono tutta una serie di misure anticrisi, contratti di sviluppo, impresa giovanile, il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, l'apprendistato, la cassa integrazione in deroga, misure attive e passive del mercato del lavoro, tutte le cosiddette aree di crisi, la promozione della nuova impresa, potenziamento dell'istruzione tecnica, i cosiddetti laboratori per la parte tecnico professionale, le aree colpite da crisi industriali. Poi Confindustria aveva voluto inserire una misura specifica per il rinnovamento dei macchinari, poi c'è un pezzo richiesto anche dalle regioni, che riguarda l'aiuto alle persone ad elevato disagio sociale, la copertura con fondi strutturali per il mancato trasferimento del fondo per il sociale, compensa con azioni prese dalla quota di cofinanziamento dallo stato ai vari programmi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

Una volta che ci siamo trovati di fronte a questa scaletta di priorità, ogni regione ha iniziato, con il Governo, a discutere come fare un'intesa su questi punti, considerando, devo dire, che questa è stata una valutazione fatta con la Giunta regionale, ma è stata condivisa da molti di voi, nel senso che mentre c'era un'istanza dalle priorità indicate nel primo piano di azione e coesione, se vi ricordate erano sugli apprendimenti, sull'avvicendamento degli indici scolastici, c'era una serie di misure che sono sempre utili, però, non ritenevamo che fossero particolarmente urgenti rispetto alle misure che ci attendevamo come misure anticrisi che sono state stabilite successivamente. Non c'è dubbio che risponde a gran parte dei problemi che le Regioni meridionali pongono sui temi della cassa integrazione in deroga anticrisi del sostegno alle aree di debolezza sociale, non c'è dubbio che questo pezzo sicuramente risponde molto alle misure che avevamo messo in campo come richiesta da parte di tutte le regioni meridionali, escludo la parte infrastrutture, la fase infrastrutture è entrata nel primo piano di azione e coesione, la parte che riguardava le infrastrutture sul ferro, le ferrovie, che erano entrate nel primo piano di azione e coesione, nel secondo piano azione e coesione queste sono novità. Di fronte alla nostra programmazione abbiamo dovuto adattare la programmazione regionale alla riduzione del programma e alla ricollocazione delle risorse della riduzione del tasso di cofinanziamento a queste azioni che non erano finanziate, quindi, comunque si andava a coprire una necessità da parte dei territori regionali, soprattutto, nell'ambito del Mezzogiorno.

Il Governo ha voluto, poi, aprire i tavoli con le regioni, stiamo valutando come attuare questa divisione per tutte le regioni meridionali, il cosiddetto piano di azione e coesione che è stato sintetizzato in parte in 9 temi: uno sarà agevolazione fiscale dei minimis, micro – piccole aziende delle aree a disagio socio – economico, dei finanziamenti in posti svantaggiati; misure innovative per la tutela e l'occupazione dei mutui attivi e passivi; promozioni di nuove

imprenditorialità; potenziamento di strutture dell'istituzione tecnica e professionale di qualità; promozione e sviluppo turistico commerciale; interventi di bilancio di crisi industriale; strumenti di incentivazione e la parte che riguarda l'ipotesi della costituzione dei fondi.

Queste sono le voci sulle quali si è poi sintetizzato quel documento di circa 30 pagine origine dell'accordo tra le forze sociali.

Abbiamo dovuto gestire la riduzione del programma, già prevedendo che prima del piano di azione e coesione il Governo avrebbe Tagliato perché non aveva le risorse per il finanziamento; avevamo già previsto di andare a ridurre, a non prendere impegni maggiori, a non programmare oltre il programmabile, quindi, sul lavoro che andava avanti abbiamo ritenuto, prudenzialmente, di lavorare già come se non avessimo la disponibilità del 35% statale e prudenzialmente, di togliere anche il 7,5% di copertura del cofinanziamento regionale, sempre per vincoli nazionali. Possiamo lamentarci, fare storie, come sapete la Regione Campania è la Regione che per ultima ha firmato il piano di azione e coesione, proprio perché non lo condivideva, abbiamo tentato in tutte le maniere di non farlo, chiaramente le condizioni possibili che chi non lo fa entra in una serie di restrizioni per un aspetto e non dico di sanzioni, ma non può godere di alcuni benefici, quindi, chi non firma il piano di azione e coesione si trova con le spalle al muro, è oggettivamente difficile andar via da quel tavolo.

Questo ci è servito per tentare di gestire, con il Governo, un pezzo della programmazione che la Regione Campania vede come specificità che abbiamo a differenza di altri. La Puglia, come è noto, ha disponibilità economica, cassa, perché per fortuna è stata amministrata negli anni con attenzione quindi ha fatto un accumulo di cassa. Questa cassa in più la vuole utilizzare ora, addirittura dicendo che sforerà i pagamenti, sfora il patto di stabilità dice che la spesa comunitaria ne vale la pena perché le sanzioni sono sostenibili. Non solo la restituzione, che comunque rischiare è scelta autonoma, anche se si ha un problema poi di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

sapere chi perde. Che poi il problema è sempre chi copre, perché comunque c'è bisogno di bilanci in una copertura. Detto questo, chi ha i soldi se li spenderà, chi come noi ha difficoltà di cassa, quindi ha un problema inverso, non ha la possibilità, non avrebbe neanche la possibilità di accelerare i programmi più di tanto perché ovviamente non ha liquidità. Noi però abbiamo quella specificità in più perché abbiamo molta coda. Che cosa intendo per coda? Quella che comunemente con Barca abbiamo definito coda, trovando anche un'intesa. Abbiamo, in maniera semplice, dei fuori bilancio. Dei fuori bilancio che sono vere e proprie obbligazioni, quelli che venivano coperti con l'indebitamento, che la regione era abituata a coprire con l'indebitamento. Che sono, i mutui agli enti locali, che era prevalentemente coperto con indebitamento, e poi altre voci del settore della forestazione ambiente eccetera, che erano attività che non venivano coperte nel bilancio ordinario. E come sapete, è noto, abbiamo questa voce che non ha nessuna regione in Italia, in piccola parte ce l'ha il Piemonte, ma quella che abbiamo noi non ce l'ha nessuna. Abbiamo vere e proprie obbligazioni con pagamento dei mutui, e la forestazione, certo non è tutta obbligazione, ma voi sapete bene purtroppo che sono obbligazioni. E con un pezzo del comparto ambiente lo stato ha iniziato l'indebitamento che oggi dobbiamo tentare di strutturare all'interno dei programmi per la parte finanziabile che è la spesa di investimento, ma non certo quella col mutuo, di tentare di dare una mano a questa coda per risolvere i problemi. Nella sua drammaticità ogni giorno, perché sono problemi noti che voi avete sul territorio, che sono rimasti sospesi. Quindi è evidente che, il tentativo nostro nella riprogrammazione appare in modo da tener dentro tutti questi pezzi. Possibilmente questa riprogrammazione è da considerare nel cosiddetto piano di azione e coesione, andare a verificare anche aspetti di criticità della cosiddetta coda che possiamo tentare per esempio, nella voce aria di crisi, perché possiamo ritenere che siano aree di crisi che sono solo e esclusivamente territoriali ma

anche tematiche; piuttosto che nel comparto ambientale tentare di inserirne un po', visto che sul piano di azione e coesione, anche se in termini di qualificazione della progettazione può esser fatta rispetto alla riprogrammazione, che invece abbiamo nel programma operativo. Quindi, stiamo tentando di lavorare, non è ancora chiuso, ma è uno dei temi che stiamo discutendo con il governo, e devo dire con grande intesa sia col governo che con il ministro. Ora veniamo alle cose più direttamente che ci coinvolgono sul piano del programma operativo. Devo dire che tutto quello che non abbiamo fatto l'abbiamo fatto sempre di intesa con i tavoli di partenariato cioè, abbiamo lavorato sempre nei tavoli di partenariato. Il partenariato che cos'è? È il consesso più ampio di soggetti interessati, perché ci sono gli enti locali, le forze sociali, che sono soggetti beneficiari o attuatori dello stesso programma. Quindi, lì dentro ci sono tutti quelli interessati al programma. Allora, noi abbiamo voluto sempre costruire con loro ogni passaggio, anche quando c'è stato qualche elemento di poca chiarezza, qualche elemento dialettico; all'interno del partenariato poi abbiamo trovato sempre il modo di chiarire e specificare, per fare in modo che almeno nel tavolo partenariato si andasse sempre di intesa. E la stessa cosa abbiamo fatto con l'ultimo tavolo di partenariato allorquando abbiamo condiviso tutte queste misure con un livello di garanzia, cioè fare in modo di allontanarci il meno possibile dalle decisioni già prese dalla vecchia programmazione. Ora, qui non vi sto ad elencare le criticità, ma insomma io potrei dirvi che sul raggiungimento degli obiettivi, sui vari assi, noi abbiamo quasi tutti gli assi in media, abbiamo un leggero sotto media sull'asse 1, che riguarda l'ambiente in quanto abbiamo avuto un problema ereditato relativamente al blocco dei pagamenti, proprio sull'asse ambiente, quindi avevamo un difficoltà in sede europea. Abbiamo l'asse 2, competitività e ricerca, sopra media. Abbiamo sotto media l'asse energia, ma è ben noto perché è sotto media, perché è uno dei temi bloccati a livello nazionale, sono origine dell'intesa del primo piano di azione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

e coesione, quindi c'è un tema che va discusso con il governo. Abbiamo sopra media, addirittura in alcuni casi in sofferenza, l'asse 4, trasporto e mobilità, che è quello che ha le maggiori performance, ha i maggiori livelli di avanzamento, i cosiddetti assi performanti. Siamo società dell'informazione e siamo più o meno in media, appena sotto media sui pagamenti. E abbiamo lo sviluppo urbano città, che è l'asse 6, sopra media. Quindi abbiamo allo stato una situazione assolutamente gestibile rispetto ai target previsti. Però, detto questo, noi ci siamo voluti mantenere strettamente a quello che era l'intesa con la programmazione che era stata fatta, migliorandola e adattandola rispetto agli obiettivi del piano di azione e coesione. Ecco perché anche la nuova dotazione finanziaria sarà verificata successivamente alla sottoscrizione del piano di azione e coesione 2, quindi lì si vedrà la riduzione che sarà assolutamente consistente, considerando che nella prima fase è stato tolto meno, nella seconda fase lo stato toglierà gran parte ovvero il 35%, indirizzandola verso altre misure, non si toglie alla Regione Campania, lo si rifinalizza secondo l'accordo firmato dalle parti sociali, governo e parti sociali. Però il programma di per sé sarà un programma che ovviamente avrà una riduzione consistente. Nello stesso tempo però noi abbiamo voluto mantenere gli obiettivi che avevamo prefissato nella vecchia programmazione. Se si fanno i calcoli qualcosa potrebbe non tornare, che riguarda l'elemento sul quale chiederò chiarimenti poi se il Consiglio è d'accordo, ma credo che sia opportuno poi completare la mia informazione con una brevissima relazione dell'Assessore Cosenza sulla parte grandi progetti, che farà lui appena dopo di me, e che riguarda, se lo si esamina all'interno, l'unica cosa che ha una somma un po' così veloce, potrebbe non trovarsi una parte delle coperture dei grandi progetti. Allora, anche su questo abbiamo rassicurato il tavolo del partenariato che non è così. Nel senso che, noi abbiamo previsto, come prevede il piano di azione e coesione, un programma parallelo, un programma di

salvaguardia, che ha un importo di 565 milioni di euro, più o meno. Per questi 565 milioni la regione avrebbe potuto fare una nuova programmazione, nuova, ma coerente con la programmazione. Noi abbiamo ritenuto che non avevamo bisogno di una nuova programmazione ma di copertura, quindi abbiamo voluto mettere un pezzo dei grandi progetti, che sembra che non se li trova più sulla dotazione originaria, ma sul programma parallelo. Il programma parallelo, come sapete, ha le stesse logiche dei programmi operativi, ma non ha la tempistica prevista così rigida, così come quella del programma. E questo è il programma parallelo. Nel programma parallelo per maggiore prudenza abbiamo definito con Barca un'ulteriore seconda copertura sui grandi progetti che hanno un rallentamento, oppure se la Commissione Europea che sta discutendo sui grandi progetti in Europa li vuole gestire anche nella cosiddetta "fase a cavallo", in quanto potrebbe esserci una fase a cavallo tra questa programmazione alla prossima. E possono essere anche oggetto di ulteriore programmazione, una nuova programmazione per la loro implementazione, per la loro correlazione, essendo grandi progetti, noi ci possiamo mantenere queste opportunità. Cioè, spenderli dentro o spendere nel programma parallelo e, una seconda salvaguardia nel caso in cui non riusciamo a spenderli tutti, Barca ci ha chiesto di mettere anche un'ulteriore programma aggiuntivo. Su quel programma aggiuntivo abbiamo messo i pezzi della programmazione del programma, quindi non abbiamo cambiato il programma, e li abbiamo sistemati come secondo livello di salvaguardia. E, facendo ancora i conti può pur mancare qualcosa, però se vedete sugli assi, gran parte dei grandi progetti che sono coerenti con quel pezzo di programmazione fatta in fase iniziale, e che comunque pur se dovesse rimanere qualcosa di differenza, è evidente che noi abbiamo anche i recuperi su base d'asta, quindi consideriamo che almeno un 10, 15% dell'intera programmazione dei grandi progetti, che corrisponde a 2 miliardi e 400, quindi considerati circa 300 milioni di euro che possono essere utilizzabili ai fini del recupero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

delle disponibilità del programma perché, è presumibile e realistico che ci siano basi d'asta, o un recupero base d'asta di almeno 10, 15%. Abbiamo usato prudenza, ma è probabile che da come va il mercato oggi c'è una maggiore disponibilità. Ora, prima di lasciare la parola, penso che sia opportuno sentire un attimo lo stato di attuazione dei grandi progetti dall'Assessore Cosenza. Una cosa a cui tenevo, al di là di trovare eventualmente l'occasione per riparlare in Commissione, è quella di far fare una valutazione di carattere tecnico; sul piano di azione e coesione dovremmo guardare un po' strettamente i numeri. Una cosa a cui tenevamo in quanto era stato preso l'impegno col Consiglio l'altra volta, era l'attivazione di un tavolo con l'ANCI e con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, per prevedere due bandi. Uno come ci viene richiesto da loro sull'asse energia, che può essere un bando aperto ai Comuni per quanto riguarda appunto l'efficientamento energetico, e un altro bando che stiamo valutando se farlo sul patrimonio comunale o su altre misure assolutamente urgenti, anche questo dedicato ai Comuni, così per avere questi due pilastri ulteriori di aggancio per dare una risposta non solo ai piccoli Comuni e medi, perché i Comuni più grandi sopra i cinquantamila sono già tutelati, ma per dare una risposta agli Enti locali. Così com'era stato richiesto dal Consiglio, abbiamo anche attivato subito il tavolo di partenariato trovando l'intesa. Sul piano tecnico per i vari obiettivi operativi abbiamo costruito questi due bandi che saranno rivolti soprattutto ai piccoli Comuni sotto i cinquantamila abitanti, per la parte efficientamento energetico e per la parte valorizzazione del patrimonio comunale. E comunque vediamo se i bilanci non hanno delle idee più urgenti da doverci porre. Diciamo che questa è, allo stato dell'arte, la programmazione del "programma operativo regionale". Sul PSR non credo che debba dire molto perché i dati sono tutti dati nazionali, assolutamente incoraggianti, noi siamo la regione che spende di più sul programma e sull'agricoltura. Sul fondo sociale europeo già ne ho parlato in parte. In merito al

fondo sociale europeo, il livello di spesa dallo 0.48 del 2010 ha superato circa il 17% sul livello dei pagamenti. È evidente che per molte delle misure a cui ho fatto riferimento, il piano di azione e coesione prevederà, anche in quel caso, la riduzione del tasso di cofinanziamento al fondo sociale europeo. Devo dire che, sul fondo sociale europeo c'è maggiore coerenza. Nel senso che, la riduzione del tasso di cofinanziamento mentre incide sulla parte prevalentemente infrastrutturale e trasferisce le risorse dalle infrastrutture alle risorse di misura anti crisi, il fondo sociale europeo per sua costruzione rimane coerente perché viene utilizzato prevalentemente per le stesse finalità, anche se con un programma diverso rispetto a quello. Quindi diciamo che da questo punto di vista c'è una riduzione del tasso di cofinanziamento, ma le finalità del fondo sociale europeo e dell'importo originario è prevalentemente dedicato a quelle risorse previste proprio dalle finalità. Concludo dicendo che, siamo in una fase ancora interlocutoria perché non siamo in sede di chiusura del piano di azione e coesione. Mi riservo dei chiarimenti nelle sedi opportune, può essere il Consiglio o la Commissione, allorquando avremo il testo finale che ci verrà mandato dal Ministero della Coesione Territoriale, dal Ministro Barca. Lo dovremo avere entro la fine dell'anno quindi credo nel mese di dicembre sarà il mese nel quale tutte le Regioni approveranno i loro piani di azione e coesione, ma chiaramente prima della chiusura faremo eventualmente una riunione specifica per guardare quelle che sono le misure che metteremo in campo per i prossimi tre anni. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Presidente Caldoro. A questo punto darei la parola all'Assessore Cosenza. Prego.

COSENZA, Assessore - Dunque, aggiungo qualcosa sui grandi progetti. Ricordo che i grandi progetti sono progetti da almeno 50 milioni di euro, che hanno un unico ente beneficiario, un unico grande obiettivo, un unico responsabile di procedimento, un'unica analisi costi benefici, un'unica valutazione di patto ambientale se

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

necessaria. Sono 19 i grandi progetti. E, la regione ha scommesso su alcuni temi. Il tema principale su cui ha scommesso è l'ambiente, soprattutto nel senso della depurazione, perché ci sono cinque grandi progetti che non erano previsti nelle precedenti programmazioni. Non solo ma, discutendo con l'Unione Europea abbiamo ottenuto che non ci fosse cofinanziamento da parte dei Comuni o da parte di terzi. Quindi sono interventi completamente coperti da fondi europei e che miglioreranno il sistema della depurazione, ma oltre al sistema, in seguito sarà semplificata la gestione, in quanto diventerà un sistema più efficiente. Direi che si punta, innanzitutto, sull'area casertana, quindi c'è il litorale Domizio con i Comuni che affacciano sul litorale Domizio; i Reggi Lagni, quindi si riprendono completamente i problemi dei cinque impianti di depurazione sui Reggi Lagni, ed in più Cuma, il che rappresenta quasi i due terzi della depurazione di Napoli, perché in realtà Napoli Nord e Napoli Centro insistono su Cuma o sui Reggi Lagni. Poi, i Laghi Flegrei, che sono tutti Comuni a cavalla fra la parte domiziana e la parte di Napoli, quindi Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e mi sembra Quarto. Poi c'è la depurazione delle aree interne. Questo è particolarmente sensibile perché comprende la depurazione della Provincia di Avellino, della Provincia di Benevento e l'alto casertano. In realtà, Avellino e Benevento attraverso il calore poi finiscono per inquinare il Volturno che finisce per inquinare ancora una volta il litorale domizio. E questo grande progetto è uno dei grandi progetti ultimi che sono stati inviati, ma anche subito ricevibili dalla Unione Europea. Poi c'è il grande progetto Provincia di Salerno, che riguarda la depurazione della Provincia di Salerno. Questo in totale è un investimento di quasi 600 milioni di euro, che si aggiunge ancora alla depurazione del fiume Sarno, ex Iucci, che ammontano ad altri 150 milioni di euro. Vi è poi il depuratore di Napoli Est, che è stato portato in delibera, che si quantizza in 90 milioni di euro. Quindi, parliamo di un investimento complessivamente non lontano da un

miliardo di euro. Nonostante che alcuni di questi grandi progetti siano stati inviati abbastanza di recente, in realtà il clima è assolutamente favorevole. Come il Presidente ricorda, l'ultimo progetto ricevibile che è stato compilato riguarda il risanamento dei corpi idrici e la depurazione della Provincia di Salerno. A tal riguardo, la lettera inviata da Bruxelles cita: "da un punto di vista tecnico si esprime un particolare apprezzamento per un progetto che contribuisce unitamente agli altri grandi progetti presentati alla Commissione nel settore della depurazione delle acque, al risanamento ambientale di una vasta area del territorio della Regione Campania". Dunque Bruxelles sta particolarmente apprezzando questo sistema di grandi progetti sulla depurazione. I primi lotti di questi grandi progetti possono andare in gara tutti entro il primo trimestre del 2013. Quindi, entro il primo trimestre del 2013 dovrebbero andare in gara i due lotti del litorale Domizio, almeno un lotto delle aree interne, alcuni dei Laghi Flegrei, i Reggi Lagni e anche alcuni della Provincia di Salerno. Quindi ci aspettiamo una serie di gare anche per la direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza, entro il primo trimestre del 2013. A questi poi si aggiungono i due grandi progetti che riguardano il Porto di Napoli, pari a 240 milioni di euro, e Porto di Salerno, per altri 73 milioni di euro. Per il porto di Napoli stiamo aspettando ulteriori sviluppi, perché il vero piano regolatore del porto attuale è del 1958, quindi stiamo accompagnando l'autorità portuale nell'approvazione del nuovo piano regolatore del porto. C'è stata una riunione del Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici quattro giorni fa, perché naturalmente tutti i nuovi lavori sono coerenti col nuovo piano regolatore. Per esempio, le petroliere verranno finalmente portate fuori dal porto, ed una serie di altre importanti azioni. Il presidente prima ha parlato del piano di azione e coesione 1 e il piano di azione e coesione 2. In realtà anche il piano di azione e coesione 1 è stato utilizzato per portare fuori programmazione un intervento particolarmente importante e complesso che è l'interramento delle ferrovie a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

traccia. Attualmente dal porto di Napoli esce un passaggio a livello attraverso il quale transitano tre treni al giorno durante la notte. In realtà il 50% per motivi ambientali dovrà andare su ferro e quindi ci sarà l'interramento che già era stato portato fuori nel primo piano in questione. In realtà il porto di Napoli ed il porto di Salerno costituiranno un grande sistema congiunto di riferimento per l'Italia meridionale. Sulla risorsa mare vi sono altri due interventi importanti: la messa in sicurezza del fiume Sarno, attesa direi da decenni perché le esondazioni sono quasi all'ordine del giorno. Tra l'altro la Regione, divenendo ora responsabile sia del problema del dissesto idrogeologico sia della depurazione, con lo stesso soggetto finalmente si convergerà più rapidamente sulla messa in sicurezza, e appunto sulla depurazione di questo fiume tristemente noto per essere uno dei grandi elementi negativi del Golfo di Napoli. Vi sarà poi il rifacimento del litorale sabbioso di Salerno, quindi questa città con i due grandi progetti della depurazione e del litorale, dovrebbe puntare ad avere il rifacimento naturale del litorale stesso, più il mare disinquinato. Completano i grandi progetti due lavori ANAS che sarebbero la Statale 268 del Vesuvio, l'ultimo pezzettino della saldataura tra la Statale 268 e l'autostrada Napoli – Salerno ad Andri. Questo è fondamentale per chiudere il grande anello stradale attorno al Vesuvio, costituente tra l'altro una importantissima messa in sicurezza rispetto ai rischi correlati al vulcano. L'altro progetto è la tangenziale delle aree interne che quindi coinvolgerebbe sostanzialmente parte della Provincia di Avellino e parte della Provincia di Benevento. A memoria direi che uno degli ultimi grandi progetti è costituito dalla banda larga e banda ultralarga: è un progetto che verrà coordinato a livello nazionale e il cui protocollo d'intesa è stato stipulato pochi giorni fa. Vi sono poi i grandi progetti che riguardano la città e la Provincia di Napoli: ad ovest vi è quello del Parco Urbano di Bagnoli; Mostra d'Oltremare, che è destinato a diventare uno dei più grandi centri congressuali d'Italia con millecinquecento posti;

centro storico con l'UNESCO, un grande progetto la cui cabina di regia è coordinata da Marcello Tagliatela per trecento milioni nella Napoli greco-romana. Per quanto riguarda Napoli est da un lato troviamo il porto di Napoli, poi il congiungimento attraverso l'interramento di traccia ed il grande progetto Napoli Est che punta alla riqualificazione di tutta l'area orientale della città per un investimento totale di oltre cinquecento milioni. Le tre metropolitane: la linea 1 era stata già approvata dal 2009, ma in realtà è stata rinviata a Bruxelles perché la Regione si è dovuta far carico anche dei centosettantadue milioni di cofinanziamento del Comune di Napoli il quale evidentemente, per la sua nota situazione finanziaria, era impossibilitato a stanziare. Quindi la Regione Campania si fa interamente carico di tutto il completamento della linea 1 fino al Centro Direzionale entro il 2015, così come il completamento della linea 6 che è quella che da Piazzale Pecchio arriva fino al Municipio. Quindi entro il 2015, ma probabilmente prima, sia la linea 1 che la linea 6 saranno assolutamente terminate. Vi è invece la piscina di Capodichino che è l'unico progetto ad avere problemi di contenzioso. I progetti approvati da Bruxelles sono la Statale 268, le tre metropolitane, il Parco Urbano di Bagnoli, consideriamo approvata anche la banda larga perché riguarda il Ministero. Tutti gli altri progetti sono stati valutati come irricevibili, ma le ultime informazioni di Bruxelles – dove mi sono trovato anche io meno di un mese fa – danno per scontata l'approvazione rapida di ulteriori altri sette o otto progetti. Peraltro le regole europee contengono la spesa già in questa fase, quindi stanno facendo spesa anche altri grandi progetti: sia il fiume Sarno e sia il rifacimento di Salerno. Come diceva il Presidente, la copertura finanziaria è garantita completamente, anzi bisogna dire che il fatto di avere una parte del finanziamento ammontante a cinquecentosessantacinque milioni nel «piano di azione e coesione 2» - e devo dire Presidente che questa idea a mio avviso è assolutamente geniale – sostanzialmente costituisce un tesoretto che si può spendere in questa programmazione, a cavallo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

questa programmazione ed anche dopo. È quindi un vero e proprio jolly che si può utilizzare in qualunque parte del programma. I due che andranno più avanti in gara saranno il fiume Sarno – perché bisogna preparare quello definitivo – ed il rifacimento di Salerno perché sono gli unici due progetti per i quali, dopo la contrattazione con Bruxelles, è necessaria la valutazione dell'impatto ambientale, ma comunque andranno a gara entro il 2013. Quindi la previsione è che entro il 2013 tutte le gare dei grandi progetti saranno partite, di cui molte entro il primo trimestre dello stesso anno. I segnali da Bruxelles sono tutti positivi, naturalmente quello maggiormente positivo è che il 28 agosto vi è stato lo sblocco dei finanziamenti ammontante a cinquecentomilioni euro, mentre ad esempio venivano bloccati in Calabria ed in Sicilia. Il clima di Bruxelles è quindi assolutamente favorevole e su questo mi fermo.

Alle ore 19.01 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Cortese. Prego

CORTESE (PD) – Signor Presidente, volevo ringraziarla perché mi sono per un attimo emozionata quando ho sentito pronunciare dalle sue labbra la parola «scuola», una parola completamente derubricata da questo Governo regionale e per la quale non è mai stata proposta alcuna azione. Devo dire che proprio sul Fondo Sociale Europeo penso che come Regione Campania ci dovremmo un attimo interrogare e con la prossima programmazione spero di poterci lavorare tutti quanti insieme, sapendo che quando parliamo di scuola non ne facciamo una questione di partito ma ci riferiamo al bene più grande di una società. Io penso che come Regione Campania a tal riguardo abbiamo un grosso problema perché siamo una di quelle Regioni che ha fatto una pessima figura per quanto riguarda le politiche scolastiche. Proprio qui a Napoli abbiamo avuto la presenza del Ministro Barca accompagnato dal Sottosegretario che ha presentato l'intervento

sull'evasione scolastica e soprattutto volto a sottolineare le basse performance della scuola napoletana, della scuola campana, utilizzando i fondi che erano rimasti nel cassetto da due anni. A mio avviso questo dovrebbe farci un attimo riflettere, e pensare perché probabilmente non possiamo neanche più mandarci gli Assessori quando poi vengono i Ministri dicendoci che hanno avvocato a sé tutte quelle che erano le possibilità che invece le Regioni non hanno sfruttato fino ad oggi. Dicevo appunto che è la prima volta che sento arrivare dalla Giunta questa parola: come Consiglio abbiamo provato a lavorarci, ma lei sa molto bene che senza l'apporto ed il contributo della Giunta Regionale c'è ben poco da fare. Non so se lei conserva in sé ancora la sensibilità di Sottosegretario alla scuola, ma mi aspetto che su questo tema non sia più soltanto il Governo a dover intervenire, ma che ce ne faremo carico come Regione soprattutto alla luce del fatto che siamo quella con il più alto tasso di evasione scolastica.

PRESIDENTE – Grazie Consigliere Cortese. La parola al Consigliere Marciano. Prego.

MARCIANO (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente. Come Partito Democratico abbiamo ritenuto particolarmente utile e necessario tornare in Consiglio sul tema dell'andamento della spesa, sui Piani Operativi Regionali ed in generale sulla programmazione dei fondi europei e sullo stato di avanzamento dei grandi progetti. Devo dire in premessa che il tempo a disposizione di questa discussione è particolarmente contenuto, e com'è cattiva abitudine di quest'Aula cominciamo i lavori un'ora e un quarto dopo l'orario annunciato, quando l'orario di fine della nostra discussione è previsto per le 20:00, eppure il confronto intorno all'ordine del giorno del Consiglio meriterebbe probabilmente uno spazio un po' più articolato di discussione e di confronto perché non è uno dei temi della Regione Campania ma è – o quantomeno dovrebbe essere – il principale assillo di questo Governo Regionale in quanto intorno alla qualità e alla quantità della spesa dei fondi europei, probabilmente, si delinea la Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

del presente e la Campania dei prossimi anni. Ad ogni modo cerchiamo di utilizzare al meglio il tempo che ci è dato, mi auguro sia un tempo congruo per chiarire all'Aula, ai cittadini della Campania, alle forze imprenditoriali, ai rappresentanti del mondo del lavoro, alle forze produttive, alle forze economiche di questa Regione come e se il Governo Regionale riuscirà ad utilizzare risorse enormi che sono nella disponibilità di questa Amministrazione regionale. Come dicevo prima, è un'azione per provare a cambiare ancora una volta il volto alla Campania che noi abitiamo, e farlo nel momento di maggiore difficoltà, maggiore crisi, maggiore recessione economica nel Paese, e in una parte rilevante del Mezzogiorno. Se questa è la premessa che facciamo alla nostra discussione, se quello che lei ci ha detto è l'approfondimento che porta alla fruizione dell'Aula, oggettivamente rimangono non solo a noi ma a gran parte dei colleghi di quest'Aula dei profondi dubbi, delle incertezze. Devo dire che non hanno aiutato e non aiutano le discussioni, i verbali, le dichiarazioni fatte e poi smentite, così come è accaduto qualche giorno fa quando a Napoli vi ha fatto visita il Commissario all'Occupazione degli Affari Sociali, Laszlo Andor, il quale prima di partire da Bruxelles dice: «L'utilizzo dei fondi sociali europei in Campania è molto lento e c'è il rischio che la Regione li perda». Poi, sulla scorta di una collaborazione istituzionale e di un confronto evidentemente particolarmente serrato, prima di ripartire Bruxelles dice: «Però ci sono progetti di qualità e siamo di fronte ad una inversione di tendenza». Io trovo questo cambio d'idea particolarmente preoccupante quando dai principali rappresentanti delle istituzioni europee ci immaginiamo anche un grado di conoscenze e di competenze approfondite, di responsabilità che dovrebbe probabilmente avere una voce univoca, specie quando si viene in una terra dove il ritardo sulla spesa dei fondi europei è diventato ormai un ritardo cronico. Non ha aiutato e non aiuta la discussione che in due tempi si è avuta al tavolo del partenariato regionale con due diverse

discussioni che si sono tenute negli ultimi trenta giorni: questo potrebbe sembrare elemento di vivacità e di confronto, la prima il 30 ottobre e l'ultima il 20 novembre con due diverse letture nel merito dei fondi europei. Il particolare è che alla prima riunione c'era una parte della burocrazia regionale che ha la responsabilità dell'andamento dei piani operativi regionali e quindi diciamo dei grandi progetti – era presente il Capo Area Dottor Dario Gargiulo, assente la politica e assente il Capo della Programmazione Unitaria – e avete dovuto rincorrere una preoccupazione che inevitabilmente è cresciuta dentro il tavolo del partenariato con una successiva convocazione. In questo caso i protagonisti cambiano: c'è la politica ed in grande presenza – a partire dalla sua, Presidente Caldoro – c'è il Capo della Programmazione Unitaria, ci sono le autorità di gestione, c'è il Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici e non c'è il Capo Area ai fondi europei. Cambiano dunque gli interlocutori e cambia anche l'impostazione che a quella discussione si dà. Il dubbio, la preoccupazione, l'incertezza su come procediamo almeno per quanto mi riguarda, ma credo per quanto riguarda l'insieme del Partito Democratico in quest'Aula, continua a crescere. Preoccupazione che le ribadiamo perché intanto contestiamo una linea strategica di fondo, cioè aver costruito senza il coinvolgimento del Consiglio Regionale l'impostazione sull'intera spesa dei fondi europei prevalentemente sui grandi progetti. Un impianto che pesava prima della cessione di quote importanti per il 44% delle risorse complessive e peserà ancor di più, fino ad arrivare al 60% sull'insieme delle risorse che rimarranno per quanto riguarda la cessione di sovranità sulla gestione di risorse importanti, dai piani operativi regionali verso Roma e verso il Ministero. Quindi noi le ribadiamo per intero queste preoccupazioni, è un allarme che rimane vivo dentro il tavolo del partenariato: se leggo bene i verbali di quella discussione, vi è l'Ingegnere Arturo Polese che dice: «Siamo in una fase drammatica della spesa regionale», utilizza queste parole nel verbale del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

resoconto di quel tavolo. Rimangono perplessità e preoccupazione da parte dell'ANCI in quella sede sull'andamento dei grandi progetti, sulla qualità della spesa, su soggetti chiamati alla gestione, su quali progetti si faranno veramente entro il 2015 e quali andranno alla programmazione. Una ulteriore domanda che ci poniamo è soprattutto se la soluzione a quei problemi che esistono intorno ad alcuni dei grandi progetti è nelle nostre mani o nelle mani di altri livelli istituzionali, che quindi a maggior ragione obbligano la possibilità di decidere bene il crono programma. Ad oggi vedo ancora un riepilogo sommario delle preoccupazioni e dei problemi che ci sono in campo. Voi avete un dono della sintesi veramente straordinario perché in questi due foglietti che avete consegnato al tavolo del partenariato ci sono 2.789.000.000,00 che avete immagino di appostare sui fondi europei. L'elenco è stato ripetuto ancora una volta stasera, i progetti che partono sono sostanzialmente quelli fatti dalla precedente Amministrazione e, nonostante i ritardi determinati dall'insediamento della vostra esperienza, sono gli unici che ricominciano a mettere in movimento la spesa. Sugli altri siamo alla ricevibilità, ma è inutile ricordarcelo qui: la ricevibilità significa nulla. Alla ricevibilità seguirà la notifica, alla notifica l'analisi dell'intervento specifico dei progetti presentati. Quindi siamo di fronte ad una serie di idee che legittimamente il Governo Regionale ha presentato al di fuori del confronto con l'Aula Consiliare Regionale che ha la prerogativa della consultazione e della discussione di merito, ma con una prospettiva che noi continuiamo a definire assolutamente incerta. Vi sono una serie di voci: «gara lavori possibili estate 2013», «gare possibili nel primo trimestre» ma ad oggi quell'elemento di rassicurazione che avete fornito al tavolo del partenariato non soddisfa la discussione ed il confronto con il Partito Democratico. Anche perché guardando gli strumenti del Dipartimento per lo Sviluppo del Ministro Barca che lei ci invitava a consultare, leggiamo cose che destano a maggior ragione ancora preoccupazione per tanti di questi progetti:

«Interventi di difesa e rifacimento del golfo di Salerno: la risposta della Commissione Europea non è stata ancora trasmessa e la gara per i lavori non è ancora stata indetta. Per il completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, il progetto composto da molti interventi presenta criticità sia procedurali che attuative: le gare per i lavori non sono state bandite, la risposta alle osservazioni della Commissione Europea non è stata ancora trasmessa. I grandi progetti di risanamento ambientale – quelli che in qualche modo costituiscono un asse strategico della scelta del Governo regionale – descritti nel seguito sono tutti composti da molti interventi di diversi Comuni, e presentano importanti criticità anche in relazione alle difficoltà di copertura della quota a carico degli enti locali: bandiera blu del litorale Domizio, risanamento ambientale e valorizzazione, risanamento ambientale e valorizzazione dei Campi Flegrei». Anche in questo caso leggo fedelmente quello che riporta il Ministero per la Coesione, per non parlare della logistica dei porti: «Sistema integrato portuale di Napoli: il grande progetto è fortemente critico, non sono ancora state trasmesse le risposte alle osservazioni della Commissione Europea e non è ancora conclusa la fase progettuale di tutti gli interventi previsti, per alcuni dei quali sussiste la necessità di preventiva approvazione del redigendo Nuovo Piano Regolatore Portuale e della relativa massa. L'ulteriore criticità è rappresentata dalla necessità di notifica compatibile che potrebbe comportare la traslazione della data di ammissibilità delle spese» e la stessa cosa vale anche per il progetto del Porto di Salerno. Noi proviamo a leggere le stesse carte, dagli stessi siti, dalle stesse fonti di informazioni e continua questa distinzione perché ne traiamo due conclusioni completamente diverse. Io mi auguro che sia vera quella esposta da voi stasera, me lo auguro non tanto per la forza politica che rappresento – smentirebbe l'impostazione che abbiamo avuto in questi mesi – ma me lo auguro per i sei milioni di uomini e donne che abitano in questa terra. Ma consentiteci, dopo circa trenta mesi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

dall'insediamento della vostra esperienza, di avere qualche perplessità e qualche preoccupazione in più rispetto alle cose che ci siamo detti nei mesi e nelle settimane passate. Io non so se sarà sufficiente per i colleghi della maggioranza e che resistono al dibattito, – vedo tanto per cambiare molte sedie vuote – il confronto dell'ora e un quarto che abbiamo dedicato stasera alla principale quota di futuro della nostra Regione. Penso che dovremmo fare altri interventi sulle decisioni che avete preso in sede di tavolo di partenariato, trovare le sedi giuste ed opportune dentro il Consiglio e dentro le Commissioni competenti perché a volte, Presidente Caldoro, si fa anche fatica a parlare con chi ha la responsabilità per avere notizie. Soldi che devono essere dati ad imprese che hanno costruito fatti, opere pubbliche negli anni scorsi, e hanno difficoltà a reperire anche la semplice notizia dei suoi uffici. Allora noi dobbiamo dargli la sede più trasparente e più autorevole che è quella rappresentata dal Consiglio e dalle Commissioni competenti. E poi la grande ambiguità che continua a dire: noi abbiamo fatto passi in avanti, continuiamo a essere la Regione ultima per capacità di spesa del fondo sociale europeo. Stesso sito che riguarda lei e stesso sito che riguarda i cittadini della Campania se ne hanno voglia e quando hanno voglia. Siamo un po' più avanti della spesa del fondo europeo di sviluppo regionale, ma perché cediamo 600 milioni di euro e siamo un pochino più avanti della Sicilia con quello che ha rappresentato la Sicilia negli ultimi mesi, e c'è oltretutto un punto di distinzione. Lei continua a dirci che è passaggio obbligatorio imposto dal governo l'adesione al piano di azione e coesione 2, noi non abbiamo la stessa carta che da parte del governo impone a questa giunta regionale di aderire al piano di azione 2. La Puglia alla quale lei ha fatto riferimento non aderirà probabilmente a quel piano, e molte delle cose che ha detto stasera, sono secondo me operazioni e obiettivi che possiamo fare direttamente, lo vedo con la riunione del 15 novembre scorso: piano di azione e coesione, terza riprogrammazione, esiti dell'incontro il 15 novembre con la regione

Campania. Le prime righe sono fondamentali per quello che stiamo facendo. Si è concordato che la Regione Campania aderisce al piano di azione e coesione attraverso una riduzione del cofinanziamento nazionale dei 2 programmi operativi regionali cofinanziati dal fondo Europeo di sviluppo regionale e dal fondo sociale Europeo per un importo pari a 1 miliardo e 838 milioni di euro, di cui 1 miliardo 688 milioni a valere sul programma e 150 sul fondo sociale Europeo. A Roma siete andati un po' oltre le cose sulle quali ci dite che dovete fare ancora delle modifiche. Sono 2 paginette delle famose 30 pagine dove vengono dette per filo e per segno tutte le cose che andranno fatte, con qualche cosa che va ancora rivista sulla quale sta scritto: "accordo non raggiunto" serve approfondimento. Ma l'insieme delle forze, delle risorse che noi stiamo trasferendo ancora a Roma sono sostanzialmente descritte per titoli, per intervento e non porteranno a nuova crescita e nuovo sviluppo nelle regioni. Anzi, diventano sostitutive di risorse per le quali forse sarebbe stato opportuno fare di più e meglio battaglia politica negli anni passati. Se ci ritornano attraverso i fondi Europei nostri le risorse per contrastare le aree di crisi: Airola, Acerra, il famoso contratto di programma dell'area Stabiese, l'area ex Montefibra di Acerra, l'area Casertana, non stanno facendo e non stiamo facendo il bene della regione Campania ma, stiamo tenendo insieme 2 opportunità. La prima, la sua che così abbassa come dire, rende più raggiungibilità, riduce la quota di risorse enormi. Il programma operativo passa complessivamente dagli 8 miliardi a poco meno di 5 miliardi e mezzo, perché abbiamo fatto questo federalismo al contrario. Prendiamo le risorse della Campania e ne lasciamo la programmazione e la gestione a Roma e al Ministero, e nel frattempo, nel mentre mandiamo le risorse lì, quelle stesse ci ritornano per le attività per le quali se avessimo avuto un po' più di attenzione, se avessimo avuto un po' più di capacità di ascolto, avremmo potuto fare in modo che queste risorse fossero davvero ulteriori e aggiuntive ai trasferimenti nazionali Roma -

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

Campania che invece decidono giustamente di non fare, perché stiamo portando noi la dote per intervenire su: Airola, su Caserta, su Acerra, sull'area ex Montefibra e così via. Questo è il punto che lei non dice, è come se stessi facendo come dire, la rivoluzione Copernicana sui fondi Europei. La sensazione che noi abbiamo - poi mi auguro che su questi punti possa come dire smentire, e ripeto io spero di perderla nel dibattito politico nei confronti della giunta - è di aver messo in circuito risorse significative; ma io credo che l'unica operazione che continua ad avere gambe è quella di una risistemazione sul piano finanziario che non produrrà spesa nei prossimi mesi, e soprattutto non metterà in circuito risorse, non determinerà sviluppo e crescita, ma il primo trimestre arriverà tra poco e quindi le cose dette le potremo sicuramente verificare insieme. Noi avevamo avanzato delle proposte, le abbiamo fatte nel precedente consiglio, avevamo chiesto di riprogrammare, di farlo insieme se era possibile relativamente alla partita dei fondi Europei per i grandi progetti, di capire definitivamente quello che accadrà e quello che non si farà più perché, quello che potrà accadere nel 2020 non è più storia nostra probabilmente. E soprattutto non è storia che può aiutare la Campania, ora che occorre invertire tendenza, per la difficoltà nella quale si trova, e profondamente. Avevamo detto riprogrammiamo, facciamo un'operazione verità, mettiamo da parte i grandi progetti che sappiamo e sapete che non riusciremo a realizzare perché sono le parole dell'assessore Cosenza in questa sala di una responsabilità enorme; faremo 19 grandi progetti, qualcuno di questi nella prossima programmazione, ma la gran parte li chiuderemo nel 2015, così come prevede il programma operativo regionale. Ma, quella parte di risorse liberale, se davvero vogliamo fare attività di contrasto alla crisi, la si poteva fare, la si può ancora fare verso i sistemi dei Comuni. Lanci ha replicato una cosa che dobbiamo metterci la bandierina, ma che era patrimonio di una valutazione del Partito Democratico. Nei mesi passati abbiamo chiesto che si facesse questo

perché l'asse energia è uno degli assi più lenti di questa regione e segue il passo lento di un Assessore disattento sulle politiche energetiche regionali, e non solo. Ma oltre a questo le avevamo chiesto: "mettiamo risorse importanti per sostenere il credito d'imposta, non lasciamo solo Roma a gestire le risorse che gli trasferiamo." E anche da questo punto di vista, se ci guardiamo bene le cifre che sono presenti dentro il PAC 2, non mi pare che facciamo passi da gigante e utilizziamo quel parco progetti. Sembrava che su questo punto ci fosse un minimo di disponibilità sua, ma il tempo forse ha cancellato le parole e l'impegno che sembrava aver assunto in quest'Aula ma, noi abbiamo un parco progetti di 3 progetti: esecutivi, cantierabili, condivisi. Significa riqualificazione urbana, rigenerazione urbana, valorizzazione di centri storici, servizi essenziali, risparmio efficientemente energetico, ma quella roba lì è ferma lì, la possiamo riprendere sì o no, o davvero dobbiamo raccontare a quest'Aula, per quelli che chiaramente ci credono, che le condizioni di difficoltà tanto per cambiare erano tali, ma noi abbiamo fatto il massimo dello sforzo. I programmi operativi sono in ritardo ma recuperano, ci avevano dato l'obiettivo di un 14%, quantomeno. Il 14% al 31 ottobre lo abbiamo raggiunto, e proprio perché lo abbiamo raggiunto a maggior ragione non capisco perché si debba aderire al parco 2 che noi continuiamo a leggere in questo momento più come una sua ricerca nei confronti del governo, per togliersi dalle sabbie mobili nelle quali si è infilato insieme alla sua giunta, ma possiamo riprendere questo terreno di serietà qui. Non perché la serietà abita soltanto diciamo tra i banchi dell'opposizione, da chi vi sta parlando, ma riteniamo che su questo abbiamo raccontato un po' troppe chiacchiere ai nostri cittadini e alle nostre imprese, e vedremo quanto dureranno le parole rassicuranti che sono state date e dettate durante l'ultima riunione nel tavolo del Partenariato. Fate qualcosa di più di quello che è stato fatto fin'ora. Se avete bisogno di mobilitare altre energie, altre competenze professionali per farvi dare una mano, fatelo con grande senso di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

umiltà. Proprio oggi mi è arrivata, stranamente in questo momento e durante questo consiglio, la risposta all'informazione che avevo presentato al capo area in merito ad un decreto che il 28 marzo scorso costituiva una task force, con compiti di supporto al gruppo di lavoro inter istituzionale. Avevo contestato per più di un motivo di opportunità e di serietà che se questo è il gruppo che doveva accelerare e dare una mano per accelerare la capacità di spesa della regione, è curioso che su 15 componenti 5 siano autisti della Regione. Nel mentre, nelle stesse ore, noi stavamo lavorando per cancellare gli autisti agli Assessori Regionali, ai Presidenti delle Commissioni, a tutti quelli che ne fanno uso, ai 10 componenti del comitato inter istituzionali della task force si sommano 5 autisti. Noi abbiamo 1 autista, salvando la professionalità dei nostri autisti ci mancherebbe, ogni 2 componenti. La risposta è stata perché hanno bisogno di muoversi, di spostarsi. Immagino di spostarsi velocemente, ma se lo stato dell'arte in cui siamo finiti è questa, mi pongo il problema anche sulla qualità delle cose che avete prodotto in questi ultimi mesi per tentare di dare una smossa ad una spesa. Addirittura è intervenuto anche un secondo decreto del Gabinetto del TAR, facendo passare gli autisti da 4 a 5. Mancava ancora qualche risorsa, ma da valorizzare giustamente; ma vi chiedo la cortesia di non utilizzare fondi Europei per pagare o straordinari, o missioni aggiuntive ad un personale che lavora e lavora seriamente per la nostra regione, ma abbiamo altri 1.000 motivi, lo dico all'Assessore Sommesse, per compensare un lavoro che tutti riconosciamo, evitando di fare robe che con la qualità, mi rivolgo a Schifone che l'altra volta mi rispose ad una mia affermazione: "bisogna spendere, spendere, spendere." Io aggiungo: "spendere, spendere, spendere e spendere bene." E questa è una delle testimonianze con le quali stiamo spendendo bene i fondi Europei, unica prospettiva e unica possibilità di sviluppo per la nostra terra. Grazie.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) - Sì Presidente, ma io credo che oltre alla relazione che

il presidente della giunta Regionale ci ha fatto qui questa sera, dell'intervento integrativo sui grandi progetti per l'Assessore ai lavori pubblici, per la verità c'è da fare un'analisi di carattere politico sulla vicenda del quadro delle risorse del nostro paese, e di come queste risorse adesso in una corsa ed in una battaglia sfrenata, i vari livelli di governo del nostro paese stanno intervenendo. Quando calano le risorse è chiaro che né per il governo del paese e né per i livelli istituzionali c'è la corsa ad agguantare le risorse certe, e le uniche risorse certe sono queste dei fondi Europei su cui si puntano evidentemente gli interessi di un governo centrale che magari fino a qualche tempo fa si sbandierava una nazione di un federalismo possibile, di un federalismo esasperato, e poi nel giro di qualche mese invece si è invertita la rotta e si è arrivati ad uno statalismo centralista anche delle spese, delle competenze. Questo è il quadro diciamo politico finanziario del nostro paese, ed è qui che c'è lo scontro, credo, tra i livelli istituzionali regionali con quello del governo centrale che giustamente utilizza qualsiasi momento, qualsiasi frattura per incuneare l'intervento centrale nelle risorse e nelle politiche regionali. E qui poi se non c'è una risposta immediata il danno è fatto. E chi paga tutta questa questione è una economia della nostra regione che è ai minimi storici. Credo che il nostro prodotto interno lordo sia quello peggiore per il nostro paese, e abbiamo le imprese che sono ferme e i cantieri che non partono. Questo quadro dovrebbe invece svegliare un poco la politica e mettere in piedi un ragionamento in cui credo che abbiamo necessità di ridare risorse finanziarie al meccanismo degli enti locali della nostra regione, cercando strumenti possibili e sostitutivi di quella nostra famosa legge che magari ci ha dato qualche problema finanziario, ma che però nel tempo ha prodotto diversi interventi sul territorio regionale. Quindi un sistema di come intervenire a sostegno delle autonomie locali che credo abbiano anche loro un problema di gestione finanziaria, cioè queste autonomie locali hanno un patrimonio immobiliare di proprietà che se non è mantenuto, se non riceve interventi, perde come valore. Noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

abbiamo bisogno, in questa fase, di dare una mano agli enti locali per mantenere una loro patrimonializzazione, per affrontare evidentemente battaglie future che senza un patrimonio valido e sostenuto hanno poca speranza di avere un futuro. Quindi su questo credo che dobbiamo prevedere un intervento a sostegno del patrimonio immobiliare degli enti locali, che sia parzialmente sostitutivo dello strumento che avevamo trovato negli anni passati, la famosa 51, ma che dia però la possibilità di interventi e di come dire, di consolidare la possibilità di dare garanzie e prospettive finanziarie allo stesso ente locale. Su questo però, ecco, non troviamo nella relazione del Presidente nessun accenno, come se i tanti Comuni della nostra regione non facessero parte di questa grande famiglia che è la nostra stessa Regione. Non dimentichiamo invece che se non sosteniamo bene il livello delle autonomie, non abbiamo neanche noi prospettiva come Regione sul piano istituzionale. Questa strada credo che bisogna percorrerla, credo che questo intervento, la Giunta Regionale, il Presidente in questa programmazione deve prevederlo perché credo che sia importante. Grazie.

SCHIFONE (PDL) - Presidente e consiglieri. Io penso che dovremmo esprimere un vivissimo apprezzamento rispetto a quello che si sta sviluppando intorno alla questione dei fondi Europei da parte della Regione Campania. Il Presidente Caldoro ha delineato le situazioni che si sono evolute oltre i mesi e, che hanno determinato nei vari momenti alcune difficoltà di approccio, di programmazione in riferimento a quello che a livello nazionale si è sviluppato nel nostro paese. Tutti sappiamo che la situazione si sta evolvendo in una maniera non del tutto positiva perché il governo, come diceva prima il collega Oliviero, ha sviluppato un'azione di centralismo nella centralizzazione dei fondi Europei per dare una impostazione strategica di carattere nazionale, probabilmente anche nella volontà di voler recuperare al potere centrale, stato gran parte delle risorse. Io ricordo che agli inizi della stagione che ci ha visto protagonisti come consiglio del 2010,

nell'utilizzo dei fondi Europei. Ci fu qualche proposta di alcuni ed anche personalmente lo feci presente al Presidente Caldoro che c'era l'opportunità di elevare il livello, da parte dell'Unione Europea, il tasso di questo finanziamento al 75% e quindi di abbassare quello del cofinanziamento nazionale al 25%. Questo naturalmente avrebbe determinato una perdita delle risorse complessivamente a disposizione per gli interventi con i fondi strutturali. Ecco ricordo che allora il Presidente Caldoro rifiutò questa strada e, probabilmente ha avuto ragione perché, sapendo che poi a questo si sarebbe giunti, oggi noi abbiamo il vantaggio di aver recuperato per lo meno quelle forme di finanziamento con una redistribuzione sul territorio nazionale. Quindi abbiamo questa situazione nella quale accanto al definanziamento da parte dello Stato, la battaglia che deve fare la regione Campania è quella così come tutte le altre regioni, di riuscire ad ottenere che quei fondi che vengono sostanzialmente ritirati unilateralmente, caro collega Marciano, siano effettivamente impiegati sul territorio regionale e possibilmente con la condivisione della Regione. Non illudiamoci che sia possibile dire al governo: "no, noi quei fondi non li vogliamo perdere li dovete lasciare in Campania.". Ormai il fatto che Vendola con la regione Puglia tenti di resistere, sia inutile. Io penso che poi alla fine dovranno cedere anche loro perché hanno condizioni diverse di cassa e competenza proprio perché come diceva prima il Presidente in passato la gestione è stata diversa rispetto alla Campania. Quindi la regione Puglia si trova in una situazione diversa ma, prima o poi anche Vendola dovrà accettare il *Pac 2*, piano di azione e coesione, che ricordiamolo è stato siglato senza la presenza delle regioni e con l'accordo delle parti sociali a livello nazionale. Ecco perché nel tavolo del partenariato quando queste cose sono state chiarite c'è stata una sostanziale condivisione da parte di tutto il partenariato, a cominciare dai SINDACATI, alla CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFAGRICOLTURA. Tutte le parti delle categorie produttive, delle strutture sindacali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

hanno convenuto per l'adesione della regione al Pac 2, perché evidentemente questo era stato definito lì, era stato definito in sede nazionale con un accordo fra Stato e parti sociali. C'è soltanto la posizione dell'ANCI che è rimasta in posizione critica, ma è più una polemica dovuta eventualmente ad un mettere le mani avanti rispetto a ciò che può avvenire. Ecco perché collega Marciano, pur apprezzandone il tono disteso e dialogante che hai voluto introdurre nella serata, penso che, tutto sommato, è pretestuosa la polemica sul fatto che i due tavoli di partenariato convocati per la discussione sui grandi progetti e sulla rimodulazione dei fondi si siano conclusi con due risultati diversi. Bisogna andare al merito delle questioni, e nel merito la relazione del Presidente Caldoro accompagnata dalla visione e dalla prospettazione dei grandi progetti, mi pare che dia il senso di una regione che, nonostante le grandi difficoltà finanziarie che esistono purtroppo in questo momento, sta andando avanti cercando di salvare la vecchia programmazione, cioè quella che era stata a suo tempo concordata con il Partenariato. Ecco perché il Partenariato condivide le scelte della Giunta Caldoro, che sta cercando di salvare quella programmazione per tenerla dentro, naturalmente evitando di assumere altri impegni che poi non potrebbero essere sostenibili. E, nell'ambito delle riduzioni del programma, che pure purtroppo ci saranno, per cercare di mantenere in piedi quel tipo di programmazione e, adeguandosi in qualche modo laddove ci possono essere delle difficoltà, con alcuni provvedimenti, alcune indicazioni che sono state illustrate, che ci permettono di avere delle valvole di sicurezza rispetto alla possibilità di poter avere delle difficoltà. Il presidente ci ha anche detto che, sul definanziamento dei mille e ottocento milioni circa 565 milioni sono stati tenuti fuori proprio per poter lavorare sui grandi progetti al di fuori del finanziamento europeo. Questo ci permetterà di superare la tempistica dell'N più 2, e contemporaneamente ci permetterà anche di tenerli dal patto di stabilità. Sono 565 milioni che escono fuori dal patto di stabilità pur essendo utilizzabili

all'interno della nostra programmazione. Quindi, mi pare che tutto questo dovrebbe non dico essere accolto con giubilo e con entusiasmo perché, comunque parliamo di un'azione politica programmatica e di intervento fatto in un contesto di difficoltà, ma certamente dovrebbe dare il senso di una capacità di intervento che comunque mantiene la barra dritta sulle scelte strategiche che sono state compiute da questa giunta, compresa quella dei grandi progetti, che resta una scelta di cui questa amministrazione e questa maggioranza va orgogliosa, e che si tratta di una scelta che rifiuta il concetto delle parcellizzazione, che rifiuta il concetto dell'approssimazione, ma va su grandi progetti che danno, come ha detto l'Assessore Cosenza, il senso del recupero del risanamento ambientale, insieme alla capacità di costruire quelle infrastrutture senza parcellizzare e distogliere risorse in mille rivoli, che invece restano in strutture che determineranno nei decenni futuri le possibilità di uno sviluppo vero, autentico della regione. Ecco allora, io direi che questo è il momento in cui bisogna dare sostegno alla giunta, sostegno alle autorità di gestione che stanno andando avanti su questa linea. E, direi anche, che questo Consiglio dovrebbe approfittare dell'occasione per sostenere l'azione della giunta anche in riferimento alla questione di attualità di questi giorni che mette in ulteriori difficoltà finanziarie la regione. Avete letto sicuramente l'intervento del Presidente Caldoro che ha sostanzialmente rifiutato i 50 milioni di euro a cui potrebbe attingere la Regione Campania per far fronte alle difficoltà di cassa e alle difficoltà finanziarie e anche la presa di posizione forte con la quale ha minacciato, non da solo, anche l'uscita dalla Conferenza delle regioni, laddove non si dovesse dar luogo ad un fondo di rotazione serio anche per le regioni. È stato istituito per i comuni, il Comune di Napoli riuscirà probabilmente ad attingere fino a 300 milioni di euro per far fronte ai propri debiti, e la Regione Campania dovrebbe accontentarsi di 50 milioni di euro. Per cui, penso che il consiglio dovrebbe esprimere una posizione compatta ed unitaria. Noi, in tal senso, abbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

presentato un ordine del giorno, che è stato firmato anche dall'opposizione, questo è il momento di sottolineare una compattezza della regione sia come entità specifica campana, ma anche come istituzione regionale. Non è possibile che il governo possa trattare in questo modo le regioni, e la Campania in particolare. Diamo una dimostrazione di compattezza e di unità con la giunta regionale e con il Presidente Caldoro per chiedere al governo non l'elemosina di 50 milioni, ma la possibilità di istituire un fondo di rotazione anche per le regioni che possa permetterci di uscire da quella enorme difficoltà finanziaria che ci vede impegnati sul fronte dei trasporti, sul fronte della sanità, sul fronte della forestazione, sul fronte delle bonifiche ambientali, sul fronte della disoccupazione, e che necessita di essere affrontato con una disponibilità economica che non si può ridurre a 50 milioni, ma deve avere una corrispondenza e una congruità certamente diversa e più dignitosa per la Regione Campania.

Alle ore 19.50 assume la presidenza il Presidente Paolo Romano.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Schifone, la parola al Consigliere Topo. Prego.

TOPO (PD) - Intanto vorrei ricordare che l'intervento sulla istituzione di un fondo di rotazione per le Regioni è stato sostenuto in parlamento nella stessa maniera dal Partito Democratico, e riteniamo che sia questa una disposizione necessaria per garantire il funzionamento anche delle Regioni, perché c'era stato un evidente disparità di trattamento nell'affrontare l'emergenza finanziaria, soprattutto difficoltà di alcuni Enti Locali. Quindi, il problema è togliere il tetto e stabilire una regola di cento euro, poi tassati a trecento per abitante, dovrebbe applicarsi alle Regioni. Questo dato non è estraneo alla discussione di stasera per cui, il PD voterà l'ordine del giorno, così come sta facendo in parlamento. Non è estraneo alla discussione di questa sera perché è uno dei temi per accelerare la spesa è proprio quello della liquidità della cassa,

che è un'emergenza di alcuni municipi, forse di alcune Regioni, compresa forse principalmente la Campania. Abbiamo detto in occasione della iniziativa che ha sollecitato più di una volta l'esclusione consigliere sul tema dell'utilizzo dei fondi comunitari della programmazione dello stato di avanzamento dei programmi, che una discussione consigliere era necessaria per dare al consiglio una funzione. Intanto perché questa è una delle poche materie nelle quali il Consiglio conserva una funzione dal momento che nel quadro di regole oggi in cui si sta svolgendo la nostra attività abbiamo probabilmente le principali materie a uno stretto rigido controllo statale, anzi in alcuni casi abbiamo anche commissari che si occupano di tutto e che assumono anche i poteri del Consiglio, la sanità, oggi anche i trasporti, il bilancio, e insomma non so cosa resta. Allora avevamo detto, e questo è stato il motivo principale dell'intervento del Partito Democratico, di discutere in Consiglio. Intanto perché i grandi progetti sono stati decisi con una deliberazione di giunta del marzo scorso dove un tavolo di partenariato, non so dov'era e di cosa ha discusso, e probabilmente anche l'utilizzo di queste opere che servono al risanamento, tutte queste cose, ce ne sono alcune pregevoli necessarie, ma insomma io credo che una discussione, noi crediamo che una discussione, consigliere, era necessaria per dare a questa assemblea una funzione che è quella di programmare un intervento. E anche per decidere se era necessario dimensionare l'intervento a questo numero limitato, 19 progetti, e se nello stesso tempo si poteva fare quello che abbiamo suggerito, e oggi pare, poi troveremo l'occasione il modo per capire come si mette in pratica una decisione, di fare un intervento per i Comuni sotto i cinquantamila abitanti, un intervento sull'energia che serva a migliorare la condizione del sistema delle autonomie che è almeno difficile come quella delle Regioni. E invece, in solitudine c'è stata questa scelta che oggi sposta la spesa in avanti. E evidente che se si vuole fare un'accelerata non basta un'azione solo in questo senso, è necessario che il governo dia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

alla regione una possibilità. Per cui, un partito che si candida a governare che ha un'alta idea dell'amministrazione del Consiglio regionale, sostiene quella misura perché è una misura necessaria per tenere la Regione in piedi. E, allo stesso tempo in questa Aula esprime i dubbi sulla modalità, perché non si può dire il rifacimento della costa di Salerno, che vale un certo numero di milioni, io penso che sia almeno importante quanto quella dell'area Flegrea Giulianese, perché lì ci sono cento lì ce ne sono cinquecento. E questo è un tema estraneo alla valutazione dell'amministrazione regionale, forse perché è mancata una discussione in un consiglio rappresentativo. Secondo punto: tempi e qualità della spesa. È evidente che allo stato dell'arte noi abbiamo due dati sicuri: che il governo ha tolto il 35% in epoche non sospette, cioè due anni e mezzo fa, c'era un certo governo e c'era una certa struttura quindi, almeno questa non è stata colpa "nostra". L'altro dato è una tendenza ormai irreversibile ad accentrare la spesa nello stato, nel livello dello stato, e ovviamente un graduale svuotamento dei trasferimenti agli Enti Locali e alle Regioni. Un altro dato certo è che la Regione Campania in due anni ha perso 850 milioni che non sono una cosetta, potevano servire a pagare un po' di debiti, e potevano servire a fare un po' di funzioni nostre. Questo è un altro dato che ci deve spingere a fare un'operazione, e secondo me andava discussa in consiglio, come oggi probabilmente facciamo una buona cosa prima che questo piano di azione e coesione 2 prenda forma definitiva. Dobbiamo fare una serie di scelte, perciò dico che il consiglio sia necessario farlo soprattutto con partiti che discutono nel merito delle questioni, per tentare di difenderci da questa spirale che è irreversibile, perché se vuoi agire devi mettere il passo. Alcune sono fissate direttamente per legge, cioè per la sanità c'è un automatismo, ma avremo in futuro solo potere di imporre tributi, questo è. E oggi, se non agiamo con la leva dell'investimento per mettere in equilibrio finanziario alcuni importanti settori, il rischio è che questo diventi ancora più complicato

per la tenuta della Campania. Mi riferisco ad esempio ai grandi progetti, al settore degli acquedotti, delle depurazioni, se fai un investimento che potrebbe essere compreso nella tariffa, facciamo una cosa generosa, ma è una cosa generosa che ha una logica perché è evidente che scomputiamo un investimento da una tariffa, quindi dalle imposte a carico dei cittadini, e probabilmente possiamo costruire un equilibrio in un settore che perde 200 milioni all'anno per ogni anno. Quindi, non è una perdita una tantum secca, è una perdita che ogni anno, per la verità, si è ridotta in questo biennio, e però rimane ancora una perdita consistente. Secondo, le misure che sono contenute nella scheda sintetica ma che in qualche modo riprende dibattiti che sono stati affrontati in questo Consiglio sulle code, come richiamava il Presidente, ma non solo, perché l'utilizzo di queste risorse per fronteggiare alcune emergenze fa un po' male perché l'investimento puro, autentico, dovrebbe essere finalizzato alla crescita, quindi in altre direzioni, o al più a contenere questa deriva di fiscalità di svantaggio, perché noi siamo nati con l'idea di promuovere le aree depresse dell'Europa con un sistema di fiscalità temporaneamente di vantaggio eccetera, finiamo per avere una fiscalità di svantaggio per i pesi che sono stati caricati sulle comunità con la sanità, con i tagli e con tutto il resto. Quindi, si poteva inserire un elemento, però ci rendiamo conto che queste condizioni, probabilmente aderire a questo programma, diventa inevitabile, e però anche qui si può fare una discussione di merito per tentare di usare questo pezzo di risorse per togliersi un po' di problemi che erano nelle code, cioè forestali, cioè sistema di attività ambientali, ammortizzatori sociali, perché da quello che si vede sicuramente l'anno prossimo non si riducono. Quindi, il disappunto, cioè il tono garbato ma non conciliante del PD, è proprio in questo limite, e cioè di aver fatto una buona azione senza coinvolgere il livello più alto nella programmazione dell'attività della Regione, che è il consiglio di aver provato a discutere un po' in qualche occasione, raccogliendo qualche buona idea. E questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

dobbiamo dirlo, però io penso sia stata un'operazione assolutamente insufficiente. Ma andiamo ai fatti. Oggi si pone all'ordine del giorno una discussione che lascia dei margini. E allora, le proposte che sono venute dal PD, riferite dal consigliere Marciani, credo che debbono arrivare a una conclusione. Cioè, sull'intervento Enti Locali chiediamo una risposta precisa e cioè, quando e come. Sul piano di azione e coesione, siccome i temi sono decisi, lo spazio assegnato al Consiglio credo che sia abbastanza limitato, ma c'è un luogo in cui anche un contraddittorio può servire ad aprire gli occhi, a dare una possibilità di riflessione ulteriore. Cioè, troviamo un luogo in cui questa discussione può essere utile alla Regione. E terzo, io penso che su questo bisogna essere puntuali e cioè, il rischio delle nostre discussioni che arriviamo all'ora prestabilita, le conclusioni rischiano di essere generiche. Allora Presidente, chiediamo un impegno formale su questi temi per dire quando e come. Ripeto, lo ripeteremo all'infinito, c'è anche oggi un documento dell'ANCI, e credo che abbia ripreso gran parte dei temi che sono stati posti dal PD in questo periodo, dopo una discussione durata un anno, credo che oggi una risposta un po' più precisa su questa materia possa anche venire dalla Giunta.

PRESIDENTE - Se non ci sono più interventi di carattere generale, la parola al Presidente Caldoro. Prego.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale della Campania - Mi limiterò non a una replica di argomenti, ma alle domande che sono state fatte, e le sollecitazioni che sono venute dal dibattito. Allora, in premessa, la giunta è interessata, e lo è in tutti i suoi uffici, in tutte le sue strutture ad avere dal Consiglio una collaborazione continua sul tema della programmazione. la chiediamo, come la chiediamo al tavolo di partenariato, che com'è noto funziona con grande abbondanza di riunioni. Siamo convinti che il Consiglio debba essere protagonista di tutto. Proprio perché abbiamo inteso il Consiglio come protagonista, non abbiamo lavorato per modificare la vecchia programmazione, l'abbiamo adattata

rispetto alle esigenze, e abbiamo dato un'impostazione iniziale sui grandi progetti, perché ci teniamo a qualificare la programmazione sui grandi progetti. In parte devo dire che era stata fatta così anche la vecchia programmazione. Erano iniziati i primi grandi progetti. In parte devo dire che era stata fatta anche così: erano iniziati i primi grandi progetti, era stato pattuito il 40% e poi non si era andati avanti. La visione modificava una vecchia impostazione di frammentazione, ci siamo assunti la responsabilità prendendolo come elemento identificativo. Però detto questo noi siamo convinti che tutte le soluzioni di merito debbano essere discusse qua, tutte le idee saranno certamente raccolte nell'interesse della nostra comunità. La difficoltà sta nel far entrare tutte le cose che dite nell'ambito delle quote disponibili è un po' complicato, nel senso che una parte di Napoli, di Salerno o di Avellino, riferirebbe lo stesso progetto fatto ad esempio a Salerno; ecco perché noi abbiamo tentato di rispettare le quote di assegnazione territoriale riequilibrandole dove erano state scompenstate. Poi se quelle comunità hanno fatto scelte dirette rivolte verso i beni culturali, sull'asse trasporto oppure sull'asse ambiente, è complicato riutilizzare per tutti lo stesso progetto, pur rimanendoci queste esigenze. Questo è chiaro, ma purtroppo le responsabilità sono quelle che sono, dobbiamo rispettare le quote territoriali. Le preoccupazioni non provengono solo dall'opposizione, ma anche dalla maggioranza, dal tavolo di partenariato, da me stesso: io sono preoccupatissimo. Non voglio che si pensi che qui siamo tutti tranquilli, siamo preoccupati quanto voi. Tant'è vero che la nostra preoccupazione è tale da dover garantire un'accelerazione della spesa per ritornare nei target. È evidente che non possiamo superare a piè pari dieci categorie, eravamo a distanza siderale dalle altre Regioni: alcune le abbiamo superate, con altre siamo arrivate al pari, siamo convinti che a dicembre ne supereremo altre, ma evidentemente più di quello non si può fare perché, pur volendo fare di più, non abbiamo i tetti di spesa. Tant'è vero che i target ce li fissano loro, non è possibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

andare oltre quell'accelerazione perché ci manca la disponibilità di cassa. Pur volendo fare un miracolo, non si può fare. Tant'è vero che lo stesso Governo ci dice: «Questo è il tuo target», perché sa che più di quello non si può fare. D'altro canto se essi ti vengono fissati, l'importante è raggiungere questi obiettivi, e a questo riguardo voglio dire che altre Regioni non ce l'hanno fatta, e questo aspetto ci preoccupa ancora di più. Detto questo mi pare che molte risposte sui grandi progetti siano state date, ma la cosa che ci tengo a dire è che così come abbiamo posto la situazione dei grandi progetti – cioè chiusura 2015, ipotesi cavallo, ipotesi nuova programmazione – abbiamo evitato che delle criticità su questo tema possano pesare sull'avanzamento del programma, formulandolo in maniera modulare in tre ambiti. Tra l'altro la programmazione europea ce lo permetteva, ce lo permette il Piano di Azione e Coesione, ce lo permettono le procedure dei programmi. Sia ben chiaro, noi non abbiamo chiesto deroghe, ma abbiamo lavorato su quelle che sono le procedure comunitarie. Aggiungo un'altra cosa per quanto riguarda la questione posta nel confronto su queste due iniziative inserite nel programma: il tema degli enti locali è stato inserito sia per l'efficientamento energetico, sia probabilmente per il patrimonio di cui ne stiamo discutendo con l'ANCI. Questa discussione è già in fase avanzata, l'ANCI è un interlocutore e noi lo stiamo prevedendo. Io penso che queste due misure debbano entrare nel programma, non mi convince, e tra l'altro è impossibile attivare andando sul parco progetti. Vi sono delle norme comunitarie, sono necessari dei bandi, che poi i Comuni utilizzino il proprio parco progetti per rispondere è una cosa che verificheremo, ma la procedura a bando è obbligatoria nel programma. Quindi pensiamo di inserirle nel programma, prevedere queste due procedure e poi per il cosiddetto parco progetti, patrimonio degli enti locali in quanto progettazione esecutiva, vorrà dire che se i Sindaci vorranno potranno fare ciò che riterranno più opportuno, utilizzando gli strumenti a loro disposizione. Ci troviamo in ogni caso in

fase avanzata, quindi questo riusciremo a farlo. L'ultima questione: non solo siamo evidentemente preoccupati, ma l'ipotesi di non poter aderire al PAC per come sono le procedure è praticamente per noi impossibile. Equivale a dire: «Se tu non aderisci al PAC non puoi utilizzare la nettizzazione». Parliamo ovvero di circa centonovantasette milioni che abbiamo avuto nel 2012, potrebbero essere di più nel 2013, ammontando ad un miliardo e mezzo. Ma come possiamo pensare di non utilizzarli? Com'è noto abbiamo una certa difficoltà a chiudere il bilancio se non troviamo le coperture; noi avevamo chiesto addirittura la nettizzazione completa, ma pare che questa ipotesi non passi. In ogni caso, se si dovesse passare ad una nettizzazione di tutta la spesa comunitaria, la condizione è di aderire al PAC, quindi le condizioni di bilancio ci vengono praticamente – non normativamente o proceduralmente – imposte con questa adesione, non solo a noi ma a tutte le Regioni perché è impossibile non aderire al piano. Quindi anche per questo punto di vista, una cosa è la norma, una cosa è il vincolo normativo regolamentare amministrativo rispetto all'imposizione pratica e materiale di adesione al piano. La questione va strutturata e formulata sulla base dell'accompagnamento, del protagonismo delle Regioni, e per questo l'elenco è ben noto perché è stato fatto dalle parti sociali e dal Governo, ma è anche vero che possiamo lavorare per quantizzare le risorse, per vedere quali sono i nostri problemi, quindi dosare l'azione e trovare nuove misure, casomai dando valore ad una piuttosto che ad un'altra. Mi sembra che su questo tema sia facile trovare un'intesa con il Consiglio perché i problemi che viviamo sono gli stessi che chiaramente valgono per la Giunta, per il Consiglio e per ogni singolo Consigliere. Detto questo io continuo a ribadire che sia utile attivare non so ancora bene quale Commissione – poi il Consiglio è sovrano nelle decisioni – per avviare un lavoro concreto e continuo che deve essere svolto in un organismo più facile da convocare, e in cui sia più facile discutere. Decidiamo quale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****03 dicembre 2012**

dovrà essere la sede, in quale Commissione per continuare un discorso di questo tipo. Si potranno fare alcune Commissioni congiunte, se lo riterrete, non è un problema. Non devo decidere io, decidete voi, a noi sta bene qualunque Commissione riterrete opportuna in modo da potervi lavorare per poter essere più dettagliati su tante questioni che non è possibile affrontare chiaramente in Consiglio, e riguardanti questioni di carattere generale. Non solo siamo disponibile, non dico che pretendiamo ma chiediamo e sollecitiamo il Consiglio in questo senso.

Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta» – Reg. Gen. 160

PRESIDENTE – Penso che l'VIII° Commissione sia quella competente per la gestione dei Fondi Europei, ma il Consiglio non è finito quindi andiamo avanti con l'ordine del giorno passando al quarto punto. Esame della Mozione: «Iniziative tese alla revisione del riparto economico e finanziario per garantire il riequilibrio dell'offerta e del fabbisogno sanitario nella Provincia di Caserta» – Reg. Gen. 160». La illustra il Consigliere proponente, la parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie, signor Presidente. Questa mozione era già in avanzato stato di discussione dalla scorsa seduta il Consiglio Regionale, infatti l'ho già illustrata. Il disagio della sanità casertana è sotto gli occhi di tutti: negli anni il fondo che doveva essere diviso procapite è stato ripartito in modo non giusto – visto che questo è ciò che chiede la Provincia di Caserta per i propri cittadini – quindi con questa mozione chiedevamo al Presidente della Giunta Regionale l'applicazione di una legge della Regione che è quella della divisione sul piano capitale delle risorse del servizio Sanitario Regionale. Questa è in sintesi la mozione presentata all'attenzione del Consiglio Regionale;

chiedo su questo un voto favorevole dell'intera Aula. Tenete presente che questa mozione è stata presentata da tutti, compreso il Presidente del Consiglio Regionale.

PRESIDENTE – Se non ci sono interventi mettiamo in votazione la mozione tramite l'utilizzo del voto elettronico. Un attimo solo, mi ha chiesto la parola il Capogruppo del Gruppo Caldoro Presidente, prego.

SALVATORE (Presidenta Gruppo Caldoro Presidente) – Presidente, volevo soltanto ricordare a me stesso e probabilmente ai colleghi che la materia in oggetto è materia comunque di pertinenza del Commissario. L'oggetto di cui tratta la mozione è materia su cui allo stato il Consiglio non può deliberare. Dico quello che sto ascoltando, che non è competenza del Consiglio in questa fase deliberare sull'oggetto della mozione. Tanto premesso, non ci vede contrari il contenuto, atteso che la mozione può essere una sollecitazione, un ordine del giorno all'attenzione del Commissario, alla quale ci possiamo associare.

PRESIDENTE – Prego, Capogruppo Nocera.

NOCERA (PDL) – Presidente, il gruppo del PDL chiede la votazione tramite voto elettronico.

PRESIDENTE – Come giustamente mi ricordava il Presidente del gruppo PD e del PDL oggi ricorre anche il compleanno del nostro Presidente Caldoro, quindi tutta l'assemblea le fa i migliori auguri. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Dal momento che abbiamo avuto problemi con il sistema, nel prossimo Consiglio partiremo con la votazione sulla mozione, al momento non siamo in grado di attuarla. Il Consiglio è chiuso.

I lavori terminano alle ore 20.25.